

# A maggioranza e opposizione parte dei tagliandi che il Cagliari fornisce alle istituzioni Per lo stadio 438 onorevoli biglietti Politici, dirigenti e privilegiati: la prima fila è bipartisan

Nei giorni scorsi un dirigente comunale aveva chiesto 62 biglietti-omaggio per l'ingresso agli spettacoli estivi all'Anfiteatro.

Non solo Anfiteatro. Ma anche partite di calcio, volley e basket. Biglietti di ingresso alla Fiera e per gli spettacoli che si svolgono nei teatri pubblici: «Normale, visto che il Comune spende per le manutenzioni e assegna a gestori privati l'utilizzo di strutture pubbliche». Normale per il dirigente del settore Cultura e Spettacoli (ma anche Sport) Mimmo Solina, contestato per la richiesta (messa nero su bianco) di 62 biglietti in platea per gli spettacoli estivi all'Anfiteatro romano, da riservare all'amministrazione comunale per «esigenze di rappresentanza e di servizio». Richiesta definita sbagliata, nei modi e per i toni perentori, anche dal sindaco Emilio Floris, che pure rileva che spesso sono gli stessi organizzatori a richiedere la presenza del primo cittadino e degli assessori.

l'amministrazione comunale per l'utilizzo dello stadio: «Per quel che ne so io gli abbonamenti stagionali sono nelle disponibilità degli assessori, dei consiglieri comunali (sia di maggioranza che di opposizione) e dei dirigenti». E gli altri? «Sinceramente non lo so, credo che vengano anche questi gestiti dagli uffici. E, come nel caso dell'Anfiteatro e degli spettacoli estivi, servono per soddisfare le esigenze delle altre autorità cittadine. Ma vanno anche alle associazioni di volontariato e alle Circostruzione». Una cosa è certa: ogni assessore e ogni consigliere (maggioranza e opposizione) ha diritto a due tessere in tribuna Vip. Mentre il consigliere di Circostruzione si deve accontentare di un ticket in un altro settore.

IL NUOVO STADIO. Ma 438 posti-omaggio sono davvero tanti. E c'è il sospetto che questo stesso privilegio sia stato inserito dai

IL SINDACO



«Io uso solo la mia tessera, ho sempre detto di privilegiare scuole e associazioni»

CAGLIARI CALCIO. Chi non si stupisce per niente è il presidente del Cagliari Massimo Cellino: «Sa quanti sono i biglietti omaggio che mettiamo a disposizione degli uffici comunali ogni volta che la squadra gioca in casa?», chiede il patron della società rossoblù. «Sono quasi 500, oltre a 70 parcheggi riservati all'interno dello stadio». I conti sono presto fatti: «All'amministrazione è riservata la metà della tribuna d'onore, vale a dire 213 abbonamenti stagionali. Altri 225 biglietti circa (in genere nel settore delle Poltroncine laterali) ci vengono richiesti volta per volta». Per quale esigenza? «Rappresentanza, servizio e opere di bene».

I FORTUNATI. A chi vanno questi ticket omaggio? Mistero. Nel senso che il sindaco Floris chiarisce che la questione della disponibilità dei posti in tribuna d'onore è regolata dalla convenzione stipulata tra il Cagliari calcio e

zione-capestro. Avrei dovuto realizzare a mie spese la demolizione dell'attuale impianto, la costruzione di quello nuovo e mi sarei dovuto pure sobbarcare gli oneri per l'affitto. A quale titolo i consiglieri e dirigenti comunali avrebbero dovuto vedere la partita gratis? Solo perché, in passato, l'attuale stadio è stato realizzato con soldi pubblici?». Se ne desume che, se e quando Cellino dovesse realizzare a sue spese il nuovo stadio, i politici cagliaritari il tanto agognato abbonamento dovranno pagarselo.

IL COMUNE. Il sindaco Emilio Floris ammette che qualche stortura possa essersi registrata ma invita a non lanciarsi in campagne anti-politica: «I consiglieri comunali fanno un lavoro che spesso non è adeguatamente riconosciuto - conclude - credo che qualche benefit, alla fine, possano anche esserlo meritati».

ANTHONY MURONI



La tribuna d'onore al Sant'Elia

## La denuncia: «Ritardo di quattro ore e nessuna assistenza da Meridiana» Odissea per i passeggeri del Bologna-Cagliari

L'atterraggio a Elmas era previsto per le 21.45, ma il traffico aereo e un problema tecnico hanno fatto slittare la partenza da Bologna di quasi 4 ore, col risultato che l'apparecchio ha toccato terra soltanto all'1.30 del mattino. Inevitabili le proteste dei malcapitati passeggeri e dei loro familiari che li attendevano da ore. Il disservizio si è verificato sabato sera sul volo Meridiana IG652.

IL RACCONTO. «Sono arrivata all'aeroporto di Bologna intorno alle 18.45 per imbarcarmi sul volo delle 20.20 diretto a Elmas», racconta Carmela Tidu, una cagliaritana che risiede nel nord Italia. «Inizialmente sui monitor dell'aerostazione l'orario di partenza ap-

pariva confermato, per cui non mi sono preoccupata di nulla. Ma una volta giunta al check-in mi sono resa conto che qualcosa non andava. Una signora stava infatti discutendo e dopo qualche minuto ne ho compreso il motivo: il nostro aereo sarebbe partito in forte ritardo». Sui monitor è poi comparso il nuovo orario di decollo (le 23.30) e per i passeggeri è cominciata un'attesa estenuante che si è conclusa solo a mezzanotte, con la partenza. «La gente era furibonda perché non ci assistevano e non ci spiegavano bene le cose», racconta ancora la signora Tidu, «Personalmente ho patito disagi pesanti perché viaggiavo con due figlie piccole. Presto andrò dal mio

avvocato per chiedere il rimborso del biglietto e i danni. La stessa cosa la faranno altri passeggeri, ne sono certa».

LA SPIEGAZIONE. La compagnia aerea si è scusata precisando i motivi del ritardo: «Quella di sabato è stata una giornata dura», fa sapere Meridiana, «caratterizzata da un traffico aereo notevole. Il volo Bologna-Cagliari è stato vittima di un accumulo di ritardi maturati dal velivolo nelle tratte precedenti ma soprattutto nell'ultima diretta a Parigi, dove il mezzo è stato costretto a restare fermo in pista per circa due ore e mezzo a causa di un problema tecnico in aeroporto».

PAOLO LOCHE

## Si del Senato accademico Crediti formativi agli studenti che fanno i volontari

Il Senato accademico dell'Ateneo ha approvato la proposta del gruppo "Città Universitaria" dell'Urban Center che ha proposto il riconoscimento di crediti formativi universitari per le attività di volontariato svolte dagli studenti.

Si tratta, come sottolinea Antonello Gregorini, del comitato promotore dell'Urban center, di «un mandato alle facoltà perché si interfaccino con il mondo del volontariato e facciano le convenzioni».

L'iniziativa, che ricalca le consolidate esperienze degli Atenei anglosassoni dove il volontariato dà punti nei curriculum, nasce da una constatazione: «Durante il suo primo anno di vita il nostro comitato ha lavorato spesso al fianco delle associazioni di volontariato e l'incontro si è sempre rivelato stimolante e proficuo».

Si tratta», aggiunge Gregorini, «di una realtà che abbraccia l'intera comunità, che si dirama in ogni luogo del vivere sociale e colma i vuoti lasciati dalle istituzioni così come dalle famiglie». «Ma alla base della proposta», aggiunge l'esponente dell'Urban center cagliaritano, «c'è anche una riflessione su due concetti ricorrenti tanto nell'esperienza dell'Urban Center quanto nelle attività di volontariato: partecipazione e formazione. Noi crediamo che la partici-

zione politica si realizzi ben al di là della pratica del voto: la scheda elettorale non può essere l'unico strumento di intervento nella politica cittadina e il cittadino diventa responsabile solo nel momento in cui prende coscienza della situazione reale nella propria comunità. Ed il volontario non è forse anch'egli un cittadino consapevole che si fa carico di carenze e disfunzioni presenti nella società? E qui interviene il secondo concetto, quello di formazione: il volontariato», conclude Gregorini, «educa i cittadini, fornendo una formazione permanente in quanto legata più allo sviluppo della persona che ad una specifica professionalità. Il volontariato offre al singolo gli strumenti per creare relazioni durature e al contempo per sviluppare la capacità di incontrare e di "sentire" l'altro: si tratta di risorse sempre più carenti nella società odierna, così frammentata da rappresentare un terreno fertile per sentimenti di indifferenza, intolleranza, esclusione sociale e ghettizzazione».

IL PRECEDENTE. L'iniziativa dell'Urban center segue e amplia quella della facoltà di Giurisprudenza che a fine aprile ha firmato un protocollo d'intesa con la Caritas: gli studenti otterranno crediti collaborando con l'associazione di volontariato.

L'INIZIATIVA



Antonello Gregorini

Accolta la proposta dell'Urban center «per formare cittadini migliori»

## Centinaia di auto in coda sotto la canicola, ignorata la ztl alla Prima fermata. Pienone in spiaggia Poetto, i forzati del traffico domenicale

Al Poetto una domenica bestiale tra afa insopportabile, lunghe code e sosta selvaggia. Complice la prevista ondata di caldo torrido e la voglia di tanti di concedersi una nuotata refrigerante, decine di migliaia di automobili cariche di aspiranti bagnanti hanno letteralmente intasato sia il lungomare che il lungosaline. Il risultato? Mezzi a passo d'uomo da Ponte Vittorio alla Rotonda di Marina Piccola e parcheggi introvabili fino alla Bussola. A mezzogiorno la situazione appariva caotica con auto in ogni dove: sulle aiuole spartitraffico, nelle cunette attigue al canneto e perfino nel giardino della chiesa della Vergine della salute.

I PARCHEGGI. Strapieno lo sterrato di Marino Piccola, idem i parcheggi vicini all'ospedale Marino.

La Ztl della Prima fermata è stata ignorata e i malcapitati ciclisti della domenica si sono ritrovati ancora una volta costretti a dividere lo spazio con automobili e scooter sfrecciati. Se per arrivare in spiaggia da piazza Amsicora c'è voluto più di mezz'ora, il rientro a casa per il pranzo si è rivelato un incubo peggiore con centinaia di automobili incolonnate sull'asfalto bollente. Molti hanno optato per la classica scorciatoia del Quartiere del Sole ma la scelta si è rivelata infelice perché giunti in via Euro hanno dovuto attendere prima di riuscire a immettersi in via Tramontana e poi sull'Asse mediano.

QUARTU. Disagi pesanti anche sul fronte quartese. In viale Colombo

la fila cominciava praticamente subito e raggiungere viale Marconi è parsa un'impresa impossibile, al punto che qualcuno ha imboccato, incurante dei divieti, le stradine di Molentargius per raggiungere l'Asse e poi l'agognato viale. «Una domenica rovente e non solo per il sole», ha commentato Antonio Loi, «ritrovarsi nel traffico non fa mai piacere ma è sempre stato così. È il normale prezzo da pagare per andare al Poetto di domenica».

POSTEGGI. Rassegnata anche Maria Atzeni: «Servirebbero più parcheggi, ma non so se questo basterebbe a risolvere il problema perché in giro ci sono troppe macchine. Tutti vogliono stare comodi, nessuno vuole prendere il pulman». (p. 1)



Pienone ieri mattina al Poetto (BELLUCCI)

**ESAMI ANCHE A SETTEMBRE**

**TOP LEVEL INSTITUTE**

Via Dante 89 • Cagliari • tel. 070 407999

**DIPLOMA? puoi ancora farcela!**

chiama ora, sei ancora in tempo per poter recuperare quest'anno scolastico.

NUMERO VERDE

800.117722

www.toplevelinstitute.it

**PROMOSSE O RIPREPARATE GRATIS ANCHE CORSI PER LAVORATORI SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA**



loopmedia.it